

**SIGILLO X.**



**SIGILLVM COMVNIS DE EMPOLI.**



**PRESSO IL SIG. GONFALONIERE D' EMPOLI**

**Capo di quella Magistratura.**

# S O M M A R I O



*Per illustrare il Sigillo del Comune  
d'Empoli si rammentano per la  
prima volta i pregi principali di  
quella Terra, massime nel formale.*



# OSSERVAZIONI

ISTORICHE

SOPRA IL SIGILLO X.



Ebbene il Sigillo del Comune d'Empoli apparisce a prima fronte quasi l'istesso di quello, che della Lega d'Empoli per noi si diede nel Tomo X. di quest' Opera a carte 87. pur tuttavia molto diverso è egli, siccome a chi ne fa il confronto apparisce;



e quindi è che nuove, e pellegrine notizie varie da quelle alla nostra riflessione somministra.

Q<sub>2</sub>

Per

Perlochè poste da parte le osservazioni, che si potrebbero far fare su i due Gigli, de' quali abbiamo ragionato ne' Tomi antecedenti più volte, e sul Leone alludente alla Repubblica Fiorentina nel sottomettersi a lei, che fece questa Terra l'anno 1182. passeremo ad illustrare Empoli per alcuna delle prerogative sue, delle quali non si è trattato in altra occasione.

Il riferire ora i molti Scrittori, che parlano di questa Terra, sarebbe quasi lo stesso, che voler supporre il lettore di meschina erudizione fornito. Pertanto io dirò solo, che o sia per essere tal Terra di belle mura circondata, o sia per la quantità degli uomini illustri, che ella ha prodotti, o sia per altre prerogative, ella è stata creduta Città, come da Niccolao Nemessepo nel suo Libro intitolato *Parnassus biceps*, parlando delle Città d' Italia a car. 968. con dire:

*Emporii in portis consistit gloria clausis*, ec. ponendola dopo Perugia: dall' Autore della Geografia universale appellandola *La Ville d' Empoli*: e si può dire dall' Autore del Teatro del Mondo, anteponeandola nel nominarla a Volterra.

In distanza di quindici miglia da Firenze risiede questa Terra quasi nel centro di una grande, amena, e fertile pianura, appellata collo stesso nome di lei. Essa pianura da Levante comincia col fiume Pesa, da Tramontana ha l' Arno, da Ponente ha l' Elsa, e da Mezzogiorno ha una continuata schiena di vaghissime colline, celebrate fra le altre cose per la produzione di ottimi vini da Pietro Domenico Bartoloni nel suo *Bacco in Boemia*, stampato in Praga nel 1717. Il suo clima temperato, oltre il renderla abbondevole di tutto, l' ha

l'ha adornata di molti Villaggi nelle sue vicinanze; fra i quali è celebre la Real Villa dell' Ambrogiana.

Le mura di Empoli, che rovinate erano con più altre, secondo Giovanni Villani, per lo diluvio del 1333, si racconta, che nel 1336 Tarlino rifare in brevissimo spazio di tempo, dacchè la Repubblica nostra per ottener ciò concedè alcune insolite franchigie agli Empolesi. Se non che minacciando nuova rovina, vennero rifatte quat sono adesso a foggia di una ben grande fortezza l' anno 1499. E come che fosse di grande importanza l' edificio delle mura di essa Terra (appellata, secondo il Guicciardini, il Granaio della Repubblica Fiorentina) venne data la soprintendenza, e direzione al Canonico Giovanni de' Dotti, o sia Patani d' Empoli, uomo pratico molto nelle Matematiche, ed in specie nella Fortificazione, il quale in quella occasione ampliò il giro delle mura sopra a quel che era stato prima, ed in segno di buon servizio, e di gradimento ottenne poscia dalla Repubblica nostra un Diploma di privilegi, ed esenzioni. A questo alluse Andrea Dazzi parlando di Giovanni predetto dopo avere intitolato l' Epigramma *Fossa Emporis*, con dire:

*Aspicit hac subita circumdata mensa fossa,*

*Quae sexagesimus signat ab Urbe lapis*

*Hoc est Patanidæ decus immortale Iohannis,*

*Qui terram totius eruit arte novam.*

Così bella fortificazione si vede in rame ritratta nelle carte, che a noi vengono di Germania. La spesa di esso magnifico lavoro si fece dalla Repubblica suddetta con alcuni dazj, che furono imposti a tutta la Lega d' Empoli, e che anche oggi in parte durano. Fu ancora questa Terra fortificata, maggiormente da Cosimo I. de' Medici, laonde

Se.

Sebastiano Sanleolini ne trattò in quell' Epigramma, che ha per argomento: *In Empolim oppidum a Magno Cosmo novis propugnaculis munitum.*

Ma dal materiale al formale passando, avvertir mi piace, come in Empoli vi fu già l'anno 1260. il famoso parlamento riferito da Giovanni Villani Lib. VI. in cui si decretava la distruzione totale della Città di Firenze, rammentata da Dante nel X. dell' Inferno. Ivi fiorì fino al secolo passato una rinomata Accademia di belle Lettere, appellata delle Cene, alla quale si trovano indirizzate alcune lettere stampate, siccome scritti a penna alcuni componimenti in essa Accademia già recitati esistono oggi presso il Sig. Dottor Bartolommeo Romagnuoli d' Empoli, la cui amicizia io moltissimo valuto, come di persona non meno dotta, che gentile. E quì io debbo confessare come le notizie, che ad illustrare il Sigillo di questo Comune io riporto, dalla benefica sua mano mi si porgono, comechè egli ha tanto capitale di memorie fin quì accumulate da potere un dì l' Istoria di Empoli compilare diffusamente, come a me, ed a varj Letterati fa sperare. Colla traccia pertanto di lui, e molte fiato colle sue stesse parole trafinessemi, io andrò quì riferendo una mano d' uomini illustri in lettere di quella Terra, disposti in appresso per ordine d' alfabeto.

Primieramente il celebre Alessandro Marchetti Professore di Matematica nell' Università di Pisa, Filosofo, Medico, e Poeta, nato a' 7. Febbraio 1624. in Empoli nella stessa Casa, ove abita il soprallodato Sig. Romagnuoli; e non solo nato lì egli, ma ancora i suoi, tuttochè da alcuni sia stato affermato, e particolarmente da chi ha scritto la sua Vita, che fosse di Pontormo.

An-

Andrea da Empoli Agostiniano, Penitenziere del Papa, è Lettore di Teologia nell' Università di Padova, Fondatore del Convento di S. Maria al Ripa di Montecatini. Di lui il Sig. Dottor Ceri racchini ne' Fatti Teologici ne favella.

Anton Francesco Cavalli Franciscano, Teologo del Cardinal Leopoldo de' Medici, e gran Predicatore, morto l' anno 1656. e sepolto con nobile iscrizione, in cui viene appellato Principe de' Teologi in Italia.

Anton Francesco Giomi Lettore di Legge Civile nell' Università Pisana, sepolto con iscrizione nell' insigne Collegiata.

Antonio di Giovanni Giachini Canonico Fiorentino, a cui Niccolò V. per suo Breve dà facoltà di riconoscere, se vero è l' esposto da Maria degli Albizzi, che si possa fondare il Monastero di S. Chiara di Firenze, di cui io parlo nel Tomo X. a 22. Vedi il Vaddingo nel suo Tomo VI. all' anno 1451.

Antonio di Ser Niccolò Guidi uomo erudito in lettere, Spedalingo di S. Paolo di Firenze l' an. 1528.

Antonio Messerini Sacerdote, Autore di varj componimenti eccellenti in stile Bernesco.

Antonio Pellicini, detto dal Negri per isbaglio Pelliccini, che scrisse de' Mali contagiosi, e pestilenziali per comandamento del Sovrano della Toscana nella Peste del 1630.

Bartolommeo Salutii Minore Osservante di San Francesco, che diede alle stampe Panegirici, Prediche, ed alcune Opere Scritturali.

Benedetto Buonfignori, che essendo nelle Lettere Latine, e Greche versato, compose varie Opere rammentate da Giulio Negri, e fu Abate della Badia di Firenze. Questo ascrive il Sig. Romagnuoli, che nacque in Empoli. Di lui parla il Puccinelli della Badia Fiorentina trattando.

Do-

Domenico da Empoli Fondatore del Monastero di Monache al Borgo a S. Lorenzo, di cui si ragiona da Aleffandro Ceccherelli nelle Azioni del Duca Aleffandro de' Medici.

Domenico Vanghetti mirabile Filosofo nella Università Pisana, sepolto con iscrizione fatta dal Sig. Lazzerò Benedetto Migliorucci, nel Carmine di Pisa.

Enea Galletti Decano d' Empoli, Autore di varie Letterarie Fatiche, alcune delle quali sono alle stampe, rammentato dal chiarissimo Sig. Giovanni Lami nel suo Viaggio. E' sepolto nella Collegiata, ove era l' appreso Iscrizione, perita ora nel rifacimento della Chiesa stessa.

CŒLUM ANIMAM, VIROBUM MEMORIAM GLORIA COLIT.  
 IACENT HIC OSSA AENEAE CINI DE GALLETIA EMPORIENSIS  
 INSIGNIS HUIUS COLLEGIATAE DECANI MERITISSIMI  
 VIRI IN PRIMIS IN DEUM PIETATE RELIGIOSISSIMI  
 PHILOSOPHIA PRAESTANTISSIMI, QUOD ET SUTILLISSIMAE  
 DE IDEIS PERIPATETICIS QUÆSTION. QUAS EDIDIT FACILE  
 DECLARANT.

QUI IN TANTUM VBI LATIAS, TUM METURIAE ARRIVERE MUSAE  
 UT AB EXORDIO MUNDI INVICT. IMPERATOR. CAROL. V.

## RES GESTAS

CHRISTIADAQUE LATINO CARMINE IMMENSI OPERIS VOLUMINE  
 UT COMPLETUS.

GUNDEBANUM METRUSCO FEDE FELICITER DECANTAVIT,  
 ALIAQUE INNUMERA, QUAE LUCE DIGNA HUIUS DESTITUTA MORTE  
 IN TENEBRIS IACENT, ABSOLVERIT.

TANTO IGITUR VIRO, OPTIMOQUE PROAVO  
 IACINTHUS COCCHIUS AMORIS ERGO MONUMENTUM PONENDUM  
 CURAVIT A. D. MDLXXX.

Fi.

Filippo di Matteo Ferrini Vicario Generale del Cardinale Antonio Pucci Vescovo di Pistoia, ed a lui successore nella Prepositura d' Empoli. Di esso ho eziandio toccato qualche cosa nel Sigillo II. del Tom. XIII.

Mona Fiore, della quale si conservano alcuni Componimenti piacevoli dal soprallodato Sig. Romagnuoli.

Francesco da Empoli de' Minori Conventuali, detto eziandio da Firenze, che scrisse a favore dell' erezione de' Monti Pii, e di lui parla Scipione Ammirato Lib. XI. delle sue Storie.

Francesco da Empoli, detto anche da San Simone di Pisa, pur Minorita, Autore d' alcune dotte Opere, di cui parla il Tossignano, il quale aggiugne, che *floris Oxonia*.

Francesco Tani, di cui ho toccato alcuna cosa nel Sigillo II. del Tomo XIII.

Francesco Vannozzi, che ebbe una delle prime Cattedre di Legge Civile nello Studio Fiorentino, rammentato dal Migliore nella Firenze illustrata a car. 383. fratello di Andrea Vannozzi, che fondò un Canonicato nella Metropolitana Fiorentina, e ne fu egli il primo possessore.

Francesco Zeffi Canonico d' Empoli, e di San Lorenzo di Firenze, e Accademico Fiorentino, Autore di varj componimenti, de' quali si parla nelle Notizie Letterarie, ed Istoriche dell' Accademia Fiorentina, e dal Negri negli Scrittori Fiorentini, come Autore di alcuna Traduzione. Il famoso Monsignor Vincenzio Borghini, che fu suo scolare, lo domanda uomo letteratissimo, e racconta delle sue Lezioni di lettere Latine, e Greche, come ho io toccato nel Tomo III. a 84. e a 86.

**OP** **CONSERVAZIONI**

(Santo Sig.) **Giachino Sandonnini** Professore di Sacri  
Canoni nell' Università di Pisa ec.

**Giovan Francesco Ferranti** Autore della *Ninfa  
Regina*, e d'altre Poesie.

**Gio: Maria Scappini** Poeta, Filosofo, Giure-  
consulto, morto Fiscale di Pistoia.

**Giovanni Celli** Canonico d' Empoli, e Vica-  
rio Generale di Volterra nel 1588. sotto il Vescovo  
di Guido Serguidi.

**Giovanni d' Andrea Malepa Piovano** d' Em-  
poli, Vicario Generale dell' Arcivescovo di Firen-  
ze, Informatore di una Libreria di manoscritti pub-  
blica nella sua Patria, la quale si dissipò in tem-  
po di pestilenza. Di lui ho accennato alcunchè  
nel Sigillo II. del Tom. XIII.

**Sig. Cav. Giovanni Andrea Falagiani**, che ha  
dato alle stampe un Saggio di Poesie Toscane,  
Accademico Fiorentino, Arcade ec.

**Giovanni Giachini** Canonico d' Empoli, Cheri-  
co di Camera, e Vescovo assistente di Pio II.

**Giovanni Ronconcelli**, di cui a lungo ho io  
favellato riportando il suo Sigillo nel Tom. XIII.

**Giovan Vincenzio Tozzi** Canonico d' Empoli,  
e Lettore Ordinario di Filosofia nell' Università di  
Pisa, il qual morì a' 9. Gennaio 1678.

**Giuliano di Batista Mugnaini** Canonico d' Em-  
poli, e Dottore di Leggi. Morì d' anni 35. ef-  
fendo al governo della Città di Nepi, ove fu ono-  
revolissimamente sepolto.

**Giuseppe del Papa** pubblico Lettore in Pisa,  
e Archiatro famoso de' Granduchi di Toscana, chia-  
ro per le Opere, che di suo sono alla luce.

**Ipolito Neri** Autore del Poema intitolato il  
Samminiato, e di altre Rime stampate.

**Ipolito Sefoldi** Carmelitano, Dottore di Sacra

**Teologia, del quale a lungo ne parla il Sig. Dottor Cerracchini nella sua Opera intitolata Fasti Teologici.**

Leonardo Giachini primo Lettore di Medicina in Pisa, dipoi Archiatro, e Consigliere del Re di Francia. Pubblicò molte sue Opere mediche, meritando le lodi, che a lui danno il Cardano, Guido Baldo, e molti altri.

Lorenzo Buonfiglioli Canonico d'Empoli, Arciprete di Fiesole, e Vicario Generale dell'Arcivescovo di Firenze Antonio Alcevoli l'anno 1548.

Lorenzo Neri Lettore nell'Università di Padova.

Lorenzo Orsacchi Agostiniano Autore delle Storie di sua Religione, di cui parla il Sig. Cerracchini ne' Fasti Teologici.

Luigi Zuccherini Dottore, Filosofo, e Medico, Accademico Fiorentino, che diede alla luce la Vita di S. Mamante Martire.

Matteo di Lippo da Empoli, che di Religioso Domenicano, e Teologo insigne divenne Vescovo Colonnese, e dipoi Arcivescovo di Corinto, morendo nel 1400. del quale parla il celebre Sig. Lami nel primo Tomo del suo Viaggio s. car. 42.

Michele Buonfiglioli, che cantò la Recupera- zione di Gerusalemme in ottava rima.

Michele Durazzini Agostiniano Autore di varie letterarie Fatiche, di cui parla il Gualdo negli Uomini illustri Agostiniani, ed il Sig. Cerracchini ne' Fasti Teologici.

Pier Antonio di Leonardo Giachini Canonico di Empoli, Vicario Generale dell'Arcivescovo di Firenze nel 1529. Spedalingo degli Innocenti, nel modo che ne fu Spedalingo Messer Pace di Sandro da Empoli, il quale era stato ancora Spedalingo di Bonifazio. Fu Canonico di Viterbo,

Vescovo d' Ippona, e Suffraganeo di Pistoia.  
Di lui nel Sigillo VIII. del Tomo III.

Pier Lorenzo Orsacchi Lettore di Filosofia nell' Università di Pisa.

Pietro Domenico Bartoloni Autore delle Istorie de' Duchè, e Re di Boemia in Tomi IV. di alcune Opere Mediche, e Poetiche, e ultimamente del Bacco in Boemia Ditirambo graziosissimo.

Piero Sandonini Vicario Generale del Vescovo di Teate, poi del Vescovo di Pistoia Alessandro del Caccia, morì nel 1626. e fu sepolto nell' illustre Collegiata.

Polidoro Polidori, che oltre ad aver lasciate le Istorie de' suoi tempi inedite, lasciò anche diversi altri Trattati Mattematici esistenti presso il gentilissimo Sig. Cav. Tempesti d' Empoli.

Tommaso di Filippo Pancetti Giureconsulto assai dotto, morto Fiscale di Pistoia.

Tommaso Ferroni Canonico d' Empoli, e Cameriere di Papa Alessandro VI.

Ugolino di Giovanni da Empoli Chericò, Cancellario del Cardinale Pietro Corsini, il qual fece una certa sua Fatica sullo Specchio Istoriale di Vincenzio Bellovacense, come riferisce il lodato Sig. Giovanni Lami nel suo Viaggio, che lo reputa uomo letterato, e ne parla altresì nelle Note alla Cronica di Leone Urbevetano.

Messer Vincenzio di Vincenzio Bartoloni Canonista eccellente, Proposto di Poggibonfi.

Vi ebbe Giovanni di Lodovico da Empoli Viaggiatore illustre, la descrizione de' cui Viaggi si legge nel Codice F S della Stroziana.

Tralasciansi a bella posta nove altri Soggetti, che lesero Teologia, e Filosofia in varie Università, i quali non si rammentano per averne parlato

Iato a fungo il Sig. Cerracchini ne' Fatti Teologali. Accennar si dovrebbero quelli nella Pittura, nella Scultura, nell' Architettura, e nell' altre parti del Disegno valorosi, siccome Messer Ubaldino Mainardi, Iacopo dell' Empoli, il Fracassa, e Andrea Pucci, di cui ho io parlato nel Tomo XIII. a car. 113.

Sarebbe da parlarsi di varj Uomini illustri in Armi, come tra gli altri molti Cantino di Domenico Cantini, il quale nel 1397. liberò la Rocca di S. Miniato per opera di Benedetto di Bartolommeo Mangiadori ribellata dalla Repubblica Fiorentina, donde poi la Famiglia de' Mangiadori venne relegata in Empoli. Socco Ferrante, di cui esisteva la statua nella Collegiata Insigne come ad uomo, che col suo valore impedì l' entrata de' nemici dalle mura già rotte nell' assedio d' Empoli. Francesco Ferrucci da Bernardo Segni appellato Empolese di Patria, valorosissimo Capitano, come dall' Istorie dell' Ammirato, e del Varchi. Questo fu proposto, che si dipignesse nella Real Galleria del Granduca di Toscana, come illustre nel valor militare. Nè si faccia di Marco da Empoli gran Capitano sotto Piero Strozzi.

Molto meno è da tralasciarsi di far menzione di varie Persone illustri in fantia, come sono il Beato Iacopo di Giambono Giachini, di cui l' Ammirato nel Libro X. delle sue Storie. La Beata Bartolommea Bertini Terziaria de' Servi, nata in Empoli l' anno 1570. morta dipoi in Siena, ove si congiunse in matrimonio il dì 17. Giugno del 1619. Di lei si trova la Vita stampata l' anno 1626. Ascrive il medesimo Signor Romagnuoli essere tradizione costantissima in Empoli, che S. Eugenio Diacono  
di

di S. Zanobi Vescovo Fiorentino, fosse nativo di questa Terra di una Famiglia, che nei tempi posteriori si disse de' Burali, e che perciò hanno sempre rifatto il nome d' Eugenio. Della Serva di Dio Anna Maria, Vedova del già Depositario Giuliano di Donato del Riccio, fra le primarie Famiglie d' Empoli ragguardevole, come ramo di quella de' Ferrini, Terziaria di S. Pietro d' Alcantara, ne accenna alcuna cosa il Sig. Dott. Giuseppe Maria Brocchi eruditissimo Scrittore delle Vite de' Santi, e Beati Fiorentini sul fine del primo Tomo della medesima Opera. Ne esiste la sua Vita manoscritta. Siccome della Lucrezia Madre di S. Filippo Neri ne parla una Decisione del Sig. Aud. Finetti ec. in Causa Giachini, e Galli in *Emporien. Benef.*

